Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

Cultura&spettacoli

L'INAUGURAZIONE Ampia collettiva internazionale di pittura, scultura, installazione e video alla Fondazione Morra Greco

Se l'arte danza sul vulcano

DI **ARMIDA PARISI**

I cambiamenti degli anni Duemila, con la nascita dei telefonini, la diffusione di Internet e la minaccia dell'Aids: intorno a questi temi si muovono i lavori di 18 artisti italiani e internazionali in "Tanz Auf Dem Vulkan" (Danza sul Vulcano), il nuovo progetto espositivo di Fondazione Morra Greco che inaugura oggi alle 17,30.. Fino al 16 dicembre Palazzo Caracciolo d'Avellino, in Largo Proprio d'Avellino 17, ospiterà una selezione di opere (*nella foto, una*) tra pittura, scultura, installazione, fotografia e video che si interrogano sull'eredità del modernismo, attraverso una lettura critica dell'arte, della società e della vita individuale dai primi anni duemila al giorno d'oggi.
Il titolo fa riferimento a un musical del 1938 che, a sua volta, si ispira alla frase dell'allora primo ministro degli affari esteri tedesco, Gustav Stresemann, che aveva usato una metafora per definire lo stato della Germania del tempo, la quale, a suo vedere, "stava danzando su un vulcano". La mostra offre uno sguardo sull'arte internazionale, esaltando, in particolare, il legame della collezione di Fondazione Morra Greco con l'arte centro europea e tedesca. Allo stesso tempo, il vulcano diviene anche il simbolo di Napoli con alcuni lavori che reinterpretano il tumulto e la transizione di questi anni e, più in generale, il senso di precarietà che la contraddistingue da sempre.
Gli artisti fotografano e interpretano quegli anni, caratterizzati da un clima di crescente attivismo politico, oltre a forme di protesta e ribellione nei confronti della nuova interconnessa società di consumi. Una ribellione che si riflette nei lavori di chi, come reazione in chiave anti moderna, fa uso di materiali poveri nelle sue pratiche performative. La mostra indaga, altresì, la sottile soglia tra mediatico e reale e un'ulteriore conseguenza della società post moderna e digitale che vede l'individuo solo nel villaggio globale, con la sua identità resa anonima dallo schermo di un computer, sempre connesso ma isolato.

UNA PUBBLICAZIONE CELEBRA I PRIMI 10 ANNI DI ATTIVITÀ

Centro di fotografia indipendente, in esposizione i lavori degli allievi

Decimo anniversario per il Centro di Fotografia Indipendente, in piazza Guglielmo Pepe 4. Oggi alle 19 inaugura "La mia Prima" (*nella foto lo scatto di Ernestina Scalfari*), l' esposizione dei lavori degli allievi che hanno partecipato al corso annuale, sperimentato tecniche e messo in discussione se stessi per approdare a progetti intimi a tratti sofferti, storie di lutti amorosi, malattia e traumi del passato. Una ricerca artistica realizzata con i docenti Mario Spada, Biagio Ippolito, Luca Anzani, Angelo Raffaele Turetta, Massimo Velo, Salvatore Pastore, Roberta Fuorvia, Guglielmo Verrienti, Marco Spatuzza, Giuseppe Riccardi e Mariagiovanna Capone. Sarà l'occasione per presentare la pubblicazione "Decade Cfi" con i lavori degli allievi che si sono avvicendati in questi dieci anni, e annunciarela nascita di una casa editrice che si occuperà di monografie fotografiche.

DA STASERA A PALAZZO PARTANNA

Tele e studi su carta di Sammi Lynch alla Galleria Solito

Sammi Lynch, giovane artista inglese che vive e lavora a Londra, presenta alla Galleria Solito S3 "We Shake with Joy, We Shake with Grief", a cura di Vincent Vanden Bogaard: una selezione di tele inedite arricchite dagli studi su carta che sono parte integrante della ricerca e del suo modus operandi. L'opening è alle 19 a Palazzo Partanna, in piazza dei Martiri 58.

AL MUSEO DELLA MODA Quadri e tessuti della coreana Jeamin Seung

In un melograno la forza delle donne

Si intitola significativamente "La forza delle donne", la mostra di arti applicate, a cura della pittrice coreana Jeamin Seung (*nella foto, un'opera*)e della designer di moda e tessuti Younmin Chung che inaugurerà giovedì 12 ottobre alle 18,30 nella sede del Museo della Moda, in piazzetta Mondragone 18. Un allestimento interamente incentrato sul tema dell'abilità delle donne, cuore dell'opera delle due artiste. Motivo di fondo dei lavori esposti, quadri, sculture e tessuti, è il melograno, simbolo ricorrente in Oriente e Occidente di fertilità, che evoca il concetto di donna intesa come matrice, emblema di maternità e vitalità. Una vitalità che Jeamin Seung ha rintracciato assimilando i semi del melograno alle cellule, come unità primaria della vita. Una cooperazione, quella tra Seung e Chung, nata in occasione della mostra per il Museo della Moda, per il quale hanno lavorato, pur nel rispetto delle proprie diversità, alla creazione di un nuovo linguaggio artistico, ricco e beneagurante come i frutti da cui nasce il tutto. L'iniziativa vuole evidenziare "l'importanza di celebrare la data del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, fungendo da stimolo alla reazione e non già alla riaffermazione di una atavica resilienza" dichiara la presidente, A Maria d'Elia. La mostra, allestita da Donatella Dentice d'Accadia, rappresenta un'evoluzione nel percorso artistico di Jeamin Seung che afferma: «La collaborazione con il Museo della Moda di Napoli, ha rinverdito e corroborato la mia ispirazione artistica anche in virtù del confronto costruttivo e continuo con la designer di moda e tessuti Younmin Chung, capace di regalarmi un meraviglioso senso di sorellanza e comunanza».

BABELELAB Undici formazioni da tutta Italia si uniscono al Millecolori di Scampia per il concerto di sabato sera in piazza Mercato

Due giorni in festival per i cori interculturali

La musica e il canto come strumenti di unione tra i popoli in uno straordinario e spettacolare incrocio di culture. È BabelebaB, il Primo Festival Nazionale dei Cori Interculturali che si terrà sabato e domenica. Un evento inedito con undici cori, nati con l'obiettivo di creare inclusione interculturale, provenienti da sette città italiane e composti da italiani e stranieri di ogni età e abilità, nuovi cittadini e richiedenti asilo, che si danno appuntamento nella città di Partenope. Un grande progetto che è stato presentato a Palazzo San Giacomo (nella foto, un momento della conferenza stapa) in Sala Giunta dal Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, insieme a Ferdinando Tozzi, delegato del Sindaco di Napoli per l'industria della musica e dell'audiovisivo; Padre Eraldo Cacchione SJ, coordinatore Coro Millecolori di Scampia; Suor Marisa Pitrella, direttrice della Caritas Diocesana di Napoli; Alessandro Portelli, tra i fondatori della storia orale, anglista, presidente del Circolo Gianni Bosio. BabelebaB, insieme alle presenze istituzionali di Comune di Napoli, Napoli Città della Musica e Università degli Studi di Napoli Federico II, ha riunito attorno a sé una grande rete di solidarietà. Il Primo Festival Nazionale dei Cori Interculturali è, infatti, realizzato con il contributo di Caritas Diocesana di Napoli, che coordina l'ospitalità gratuita attraverso la propria rete di famiglie; Consulta delle Associazioni dell'VIII Municipalità di Napoli; Fondazione Migrantes presso la Cei; "Chikù" (ristorante italo-romanì); Rete Pangea; Fondazione Progetto Arca; Angeli di Strada Villanova; Caritas Nord est- Delegazione Caritas Triveneto, le parrocchie e le congregazioni religiose operanti sul territorio di Scampia; e con il patrocinio morale di Mediterranea Onlus; Aerco Associazione Emiliano Romagnola Cori e Centro Interculturale di Reggio Emilia.

BabelebaB nasce con diversi obiettivi. Innanzitutto testimoniare e favorire iniziative basate sul concetto che il canto è espressione e promozione di una comunità aperta e inclusiva, fuori da ogni senso ristretto di identità, nello spirito della complessità contemporane. In secondo luogo, stimolare attraverso il canto il riconoscimento degli individui come esseri pienamente umani indipendentemente dalla provenienza e dalla cultura. Ma anche divulgare la potenza del canto in generale e, in particolare, di quello corale, in quanto strumento intenso di condivisione, gratuito, sempre disponibile e alla portata di tutti. Si tratta in fondo di dare risalto e visibilità al benessere e al divertimento che si prova nel cantare insieme, anche condividendo la costruzione di una rete fra i cori coinvolti e fra questi e le comunità dei territori in cui vivono. Infin dei conti si cuole costruire momenti di confronto, scoperta, crescita e condivisione fra le realtà corali multietniche esistenti e comunicare all'esterno, al Paese Italia, un messaggio di comunanza, solidarietà e bellezza nella diversità.